



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 16/03/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Comune di Ruffano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di “Impianto fotovoltaico da 2.166,60 KWp denominato Meriglia per la produzione di energia elettrica e l'immissione nella rete elettrica nazionale” in Comune di Ruffano (Foglio 32, particelle 62, 917, 919 e 561), con connessione alla rete elettrica nazionale interessante il territorio comunale di Specchia, di titolarità APULIA SOLAR CAPITAL S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate, che dovranno essere espressamente impartite, a cura dell'amministrazione competente, in sede di autorizzazione dell'impianto:

a) la progettazione sarà integrata da dettagliato Piano di ripristino ambientale, coerente con la qualità paesistica del sito e finalizzato ad suo riutilizzo per le funzioni agricole, da attuarsi immediatamente dopo la dismissione delle diverse installazioni costituenti l'impianto. Gli interventi di rinaturalizzazione del sito dovranno prevedere la ricostituzione dello strato di suolo e del manto vegetale preesistenti;

b) il computo metrico ed il quadro economico del progetto saranno aggiornati con l'integrazione delle voci di costo rivenienti dalle sistemazioni a verde, dal piano di ripristino ambientale e dalla dismissione dell'impianto;

c) si forniscano dettagliate informazioni tecniche sulla scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna, in conformità con L.R. 15/2005, al fine di poter valutare l'inquinamento luminoso e relativa relazione sulla minimizzazione dello stesso;

d) gli elaborati di cui ai precedenti punti sub a), b) e c) saranno trasmessi alla Provincia di Lecce ed alle amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione dell'impianto;

e) per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI;

f) al fine di evitare l'emissione di radiazioni elettromagnetiche si prescrive l'interramento di tutti i cavidotti, soprattutto quelli di collegamento tra le cabine elettriche e la rete pubblica M.T.; dovranno

- inoltre essere rispettati i limiti di campo E.M. previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.i.;
- g) alla base della recinzione perimetrale dovranno essere realizzati dei varchi, da porre a distanza di cinque metri l'una dall'altro, aventi dimensione tali da permettere, oltre al deflusso delle acque meteoriche, l'eventuale passaggio della fauna terrestre (volpi, ricci, lepri, ecc.). La ricostruzione/realizzazione di muretti a secco dovrà avvenire nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti;
- h) al fine della mitigazione dell'impatto visuale si dovrà provvedere alla piantumazione di barriera a verde lungo il perimetro dell'impianto, a ridosso della recinzione perimetrale. Detta barriera sarà costituita da siepe mista, di larghezza pari ad almeno 1.5 m e altezza finale pari a 3 m, da realizzarsi con essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea (quali ad esempio olivastro, leccio, corbezzolo, carrubo, mirto). In adiacenza alla muratura perimetrale dovranno essere inoltre piantumati esemplari di edera comune (*hedera helix*), al fine di permettere, a seguito del suo accrescimento, la copertura della rete metallica sovrastante il muretto a secco. Analoghe sistemazioni a verde, privilegiando l'impiego di arbusti tipici della macchia mediterranea (quali mirto, lentisco, rosmarino, timo, cisto, ecc.), dovranno altresì interessare i bordi delle piste interne ed il perimetro delle cabine e dei fabbricati di servizio;
- i) onde assicurare l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate dovranno essere previste adeguate pratiche irrigue;
- j) le cabine dovranno avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce pitturato a colori chiari, infissi in legno o in alluminio elettrocolore color legno naturale, ecc.);
- k) al fine di creare un habitat naturale per la fauna si fa divieto, in ottemperanza della L.R. n. 13 del 18.10.2010, di utilizzare diserbanti all'interno dell'impianto; ogni controllo della vegetazione sarà effettuato con mezzi meccanici;
- l) al fine di evitare ogni forma di inquinamento del suolo l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici dovrà effettuarsi con sola acqua, senza l'uso di prodotti detergenti di qualunque natura;
- m) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
- n) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;
- o) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- p) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
- q) le eventuali acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi idrici) dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- r) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali

utilizzati da tali mezzi;

s) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

t) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;

u) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

v) in fase di "decommissioning" le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee e cordoli in cemento armato di ancoraggio, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) dovranno essere separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli componenti, quali alluminio e silicio, presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in discarica autorizzata;

- di fare salve le determinazioni delle amministrazioni competenti in materia di vincolo idrogeologico (che grava su uno dei mappali interessati) e di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T/P.;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date; a tal fine si fa obbligo al proponente di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione dell'impianto;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata APULIA SOLAR CAPITAL S.r.l., corrente in Lecce alla Via Corte dei Ventura, 3;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:

- Comuni di Ruffano e Specchia;
- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
- Regione Puglia - Settore Industria ed Industria Energetica, Corso Sonnino, 177 - Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale

Il Dirigente

Ing. Dario Corsini
